

Il bilancio

Dalla Regione 201mila euro a 27 vittime della violenza

Lucarelli: "La maggior parte dei casi riguarda donne e minorenni, tre gli omicidi"

Nel 2017 sono stati «analizzati 28 casi, accolte 27 istanze ed erogati 201mila euro» da parte della Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati. Questi i dati presentati in Regione dal presidente Carlo Lucarelli, e dalla direttrice Elena Buccoliero. Le 27 richieste accolte riguardano «violenze verso le donne (10), casi di violenza di genere (4), reati di violenza su minori (6) e richieste di aiuto in seguito a gravi reati (7), di cui tre per omicidio. Nel dettaglio, dei 201mila euro erogati, oltre la metà riguardano la violenza sulle donne (72.500 per violenza subita da partner o ex e 35.000 per violenze da parte di conoscenti o sconosciuti), il 21% violenza sui minori (41.500) e il 27,67% (52.000) omicidi o gravi lesioni. Per quanto riguarda, invece, le singole province, nel 2017 sono state due le istanze finanziate a Piacenza, Parma, Modena e Bologna, tre a Ferrara, nove a Reggio Emilia, cinque a Rimini e solo una a Ravenna e a Forlì-Cesena. «In particolare - sottolinea Buccoliero - spiccano Reggio per casi di violenza sui bambini e Rimini per fatti di cronaca molto violenti, come l'aggressione a Gessica Notaro e quella in spiaggia alla coppia polacca della scorsa estate». Alla violenza di genere è stato dedicato il 36% dei fondi del 2017, e per ogni istanza è stata erogata una somma compresa tra i

5mila e i 12500 euro. Le dieci richieste finanziate riguardano tutte casi di violenza domestica, e di queste, tre venivano da Reggio, due da Piacenza e una da Bologna, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Quanto ai femminicidi, i casi registrati nel 2016 sono stati dodici, a cui si aggiungono quattro uccisioni nel 2017.

Per quanto riguarda i minori, le istanze accolte riguardano, in un caso, maltrattamenti fisici reiterati, mentre gli altri cinque sono episodi di violenza sessuale. La provincia più coinvolta, con quattro casi, è Reggio, mentre solo uno riguarda Modena e Ravenna. Commentando i dati, Lucarelli osserva che «se dovessimo stare alle richieste di maggior sicurezza, dovremmo mettere le telecamere soprattutto dentro casa e in camera da letto». Il presidente cita poi il caso dei fondi stanziati «per una ragazza vittima di stalking da quando è ragazzina. L'uomo che la perseguita è stato denunciato e arrestato, ma ogni volta che esce dal carcere ricomincia, e ora lei è costretta ad espatriare. «Per me - chiosa Lucarelli - questo è un fallimento, perchè io guido la fondazione con l'idea che chi pensa all'emilia-romagna immagini una regione bella, e non un posto da cui scappare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Lucarelli

